

**NATURA
SENZA FRONZOLI
E UN**
mare
**CHE ARRIVA
DIRITTO
NEL PIATTO**

Il passato di isola di confino e il carattere ruvido di Ustica ne hanno preservato intatti spiagge e fondali popolati di pesci, coralli, posidonie. Nessuna concessione alla mondanità. Ma atmosfere schiette, gente di poche parole e sapori che non si dimenticano

Testo di Paola Camillo



Un tuffo a punta Spalmatore, che prende il nome dall'omonima torre borbonica (a destra, sullo sfondo). A nord della punta comincia la zona di Riserva Marina integrale, dove vige anche il divieto di balneazione.



È

È solitaria, talvolta sfuggente, ma sempre ammaliante Ustica. Si leva dall'acqua con il sottile profilo obliquo, come una tartaruga assopita sul pelo del mare, a trentasei miglia dalla terraferma. Nessun'altra isola attorno e nessuna vanità, è da sola, immersa nella quiete: di giorno offre limpide profondità marine, di notte il rumore del vento misto al suono delle onde.

L'appeal di questa piccola isola, che conta poco più di milletrecento residenti, è il suo mare, le acque scure e brillanti che ondeggiavano su un tappeto intessuto di gorgonie, spugne, coralli, posidonie abitati dalla più grande varietà di pesce del Mediterraneo. La terra, con la sua seppur bella campagna, sembra solo un punto di passaggio per rituffarsi nell'acqua.

Si parte da Palermo e si arriva dopo settanta minuti circa di navigazione. Allo sbarco taxi privati e minibus vi accompagnano fino al paese, un grappolo di case aggrappate a un costone di tufo a strapiombo sul mare. Attorno alla Chiesa Madre, nella piazza principale, ci si incontra, si decidono gli itinerari e ci

si prepara a un'intensa giornata di sole. Fate capolino nelle strade che si allungano attorno alla piazza, dove le donne usticesi vendono i frutti della terra e del mare sedute accanto all'uscio di casa: tonno, pescespada, alalunga e altre varietà ittiche sott'olio, pomodori, fichi, meloni, capperi, origano, ceci, cicerchie e, vero dono della terra, le lenticchie, piccole, tenere, saporite. Consigliato farne una ricca scorta per prolungare i sapori della vacanza al rientro in città.

Più in alto, a far da cappello al piccolo centro abitato, si trova il vecchio «quartiere dei Confinati», un insieme di case in nuda pietra lavica che furono i «cameroni» del confino. Per ben due secoli, fino al 1961, Ustica fu infatti un carcere all'aperto, vi arrivarono delinquenti comuni e prigionieri politici, tra cui Antonio Gramsci e Filippo Turati. Il rione è un tratto suggestivo e poco battuto dell'isola, con ripidi vicoli in salita rivestiti di basolato, silenziosi e appena illuminati dal cielo notturno.

Al mare d'estate, e specialmente alle alte temperature siciliane, difficilmente ci si dedica ai percorsi di terra, ma vale la pena visitare almeno il villaggio preistorico dei Faraglioni, un abitato risalente all'età del Bronzo, disteso sulle falesie della contrada di Tramontana, a nord dell'isola. Suggestivi i fondi di capanna circolari che, ancora intatti, segnano il terreno secondo un ordine regolare e lasciano immaginare i riti e le leggi di una civiltà antica di secoli. Non-

Da Palermo a Ustica: con l'aliscafo bastano 70 MINUTI

PER INFORMAZIONI

- **Comune di Ustica** tel. 091.8449326; comune.ustica.pa.it
- **Centro di accoglienza della Riserva Marina** piazza Umberto I, tel. 091.8449002

COME ARRIVARE

- L'isola si raggiunge da Palermo in nave (2 ore e mezzo) o in aliscafo (70 minuti). I collegamenti sono gestiti dalle compagnie **Siremar** (siremar.it) e **Ustica Lines** (usticalines.it). È stato invece sospeso il collegamento con Napoli e Trapani.



stante sia bisognoso di cure e manutenzione, il villaggio è un luogo di grande magnetismo che, insieme alla Necropoli e all'insediamento della Rocca della Falconiera, fa di Ustica una meta di studio e scavi archeologici. L'isola non è di certo prodiga di locali all'ultima moda, ristoranti eleganti, boutique o lidi vip. Ed è raro incontrarvi personaggi dello spettacolo o barche da sogno. È piuttosto un luogo autentico, con un sapore antico e selvaggio, senza fronzoli e poco incline a una dimensione turistica. Un luogo che detta le proprie condizioni, dove ai ritmi lenti del paese e all'indole talvolta schiva dei suoi abitanti, fa da contrappeso un mare unico. Immergetevi allora. Abbandonatevi a un mondo che è tutto trasparenza, colore, purezza. La Secca della Colombara, per cominciare, è uno dei luoghi più belli e più amati dai sub.

Il piccolo porto di Ustica, guardato a vista dalla settecentesca torre di Santa Maria. La costa siciliana, visibile all'orizzonte, dista 36 miglia nautiche (pari a circa 66 chilometri).

Il suo fondale inizia a tre metri dalla superficie dell'acqua e tocca i sessanta metri di profondità. In questo pianoro è possibile vedere dotti e cernie di grossa taglia, saraghi, dentici e lucci di mare - detti volgarmente barracuda mediterranei - che nuotano in banchi fitti e compatti, mentre rosse gorgonie si aprono a ventaglio lungo le pareti della secca. Lo Scoglio del Medico, isolotto lavico che disegna l'orizzonte di ponente, non è da meno per bellezza. Un tunnel lungo e ampio lo percorre nel senso della lunghezza, con una volta superiore ricca di margherite di mare e anfratti dove si trovano tane di cernie e murene, fino all'uscita che si apre in mille e incantevoli riflessi di luce. Se il luogo ideale per i primi battesimi è Punta Galera, il cui fondale digrada dolcemente a partire da tre metri di profondità, il Secchittello è, secondo molti, tra le immersioni



locali per una SOSTA CON VISTA

L'AILANTO

contrada Falconiera
Dotato di bar, ristorante e discoteca, è soprattutto un luogo magico, ricavato su un esteso pianoro a strapiombo sul mare. Lo circondano piante di capperi, fichi d'india e cespugli di biancospino. L'aperitivo si gusta insieme a una vista strepitosa sul mare al tramonto.

GELATERIA DA FELICE

corso Vittorio Emanuele
Sulle ripide scale che dal porto conducono al paese, è il posto giusto dove fermarsi di ritorno dal mare. Gelati artigianali in tanti gusti, dalle more ai «setteveli» (ispirato all'omonima torta di nocciole e cioccolato) alle combinazioni, nuove ogni anno, tra gelato, frutta fresca e granite.

CARPE DIEM

largo Padiglione
Unico pub dell'isola, rappresenta un buon compromesso per chi vuole cenare con un panino guardando le partite di calcio su grande schermo o semplicemente godere della vista del mare sorseggiando un cocktail.

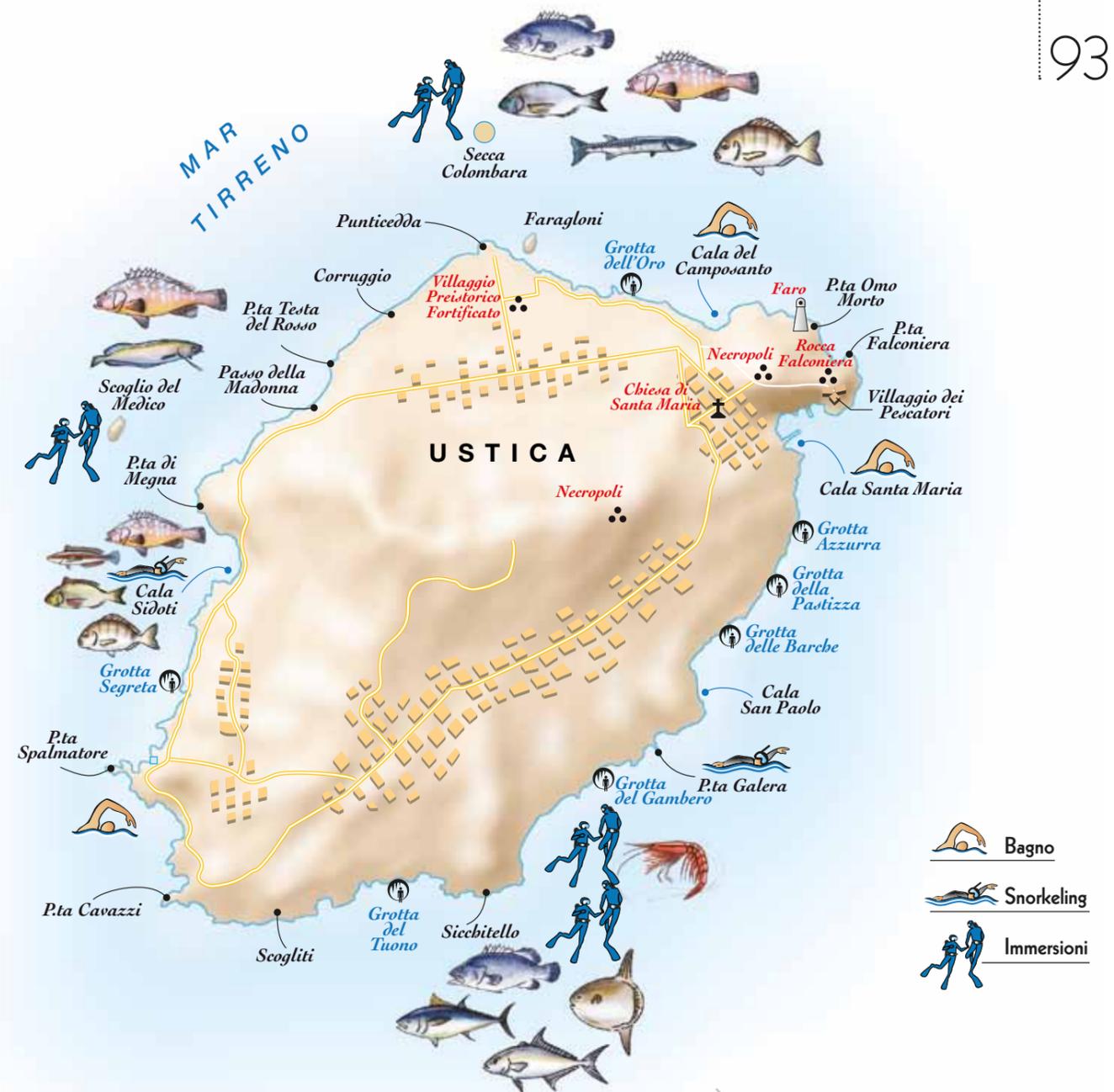
KIKI'S

via Cristoforo Colombo 35
È un lounge bar che si affaccia su cala Santa Maria, il porto dell'isola, con musica soft e grandi divani da cui ammirare, comodamente seduti, lo spettacolo del mare.

Ammirare i **FONDALI** senza fare immersioni

Per i non subacquei, vengono proposte attività alternative che consentono comunque di godere della ricchezza del mare. Sono le mini crociere sulla Motonave Primavera, uno scafo dalla chiglia trasparente da cui ammirare le creature della Riserva Marina, oppure le uscite di seawatching adatte a tutti, anche ai nuotatori meno esperti. Armati di maschera e boccalaglio, si procede in gruppo, in zone dove è possibile avvicinarsi a polpi e murene «addomesticati» o pinneggiare circondati da un banco di saraghi.

→ **Centro di accoglienza della Riserva Marina**, piazza Umberto I, tel. 091.8449002



A chi rivolgersi per organizzare UN TUFFO NEL BLU

A Ustica ci sono diversi centri diving dove seguire corsi di sub, acquistare una o più immersioni guidate e noleggiare l'attrezzatura per praticare quest'attività in sicurezza. Non manca la possibilità di prenotare pacchetti con soggiorno in casa o in hotel.

→ **Alta Marea** (altamareaustica.it) Scuola di subacquea con una comoda motobarca, riservata ai sub e agli eventuali accompagnatori. Oltre ai corsi e alle uscite di diving, è possibile partecipare alla pesca ai totani in notturna in compagnia di un esperto pescatore.

→ **La Perla Nera Diving** (laperlaneradiving.com) Tra gli altri servizi, offre ricariche di aria Nitrox e Trimix. Inoltre ogni anno propone uno speciale stage di immersione in apnea.

→ **Profondo Blu** (ustica-diving.it) Questo diving ha un proprio resort che mette a disposizione degli iscritti. Gli aspiranti *filmmakers* ricevono preziosi insegnamenti per la realizzazione di riprese video dei fondali.

→ **Scubaland** (scubaland.it) Inaugurato oltre 15 anni fa è stato uno dei primi diving di Ustica. Buono il rapporto qualità/prezzo.

più belle del Mediterraneo: destinato solo a sub esperti, vi si possono incontrare ricciole, dentici, pesci luna e, con un pizzico di fortuna, qualche tonno, mentre tra le pareti rivestite di gorgonie color porpora si intravede anche la bellissima Gerardia savaglia, il falso corallo nero del Mediterraneo.

Un'immersione molto suggestiva è quella della Grotta del Gambero, che parte da una profondità di 42 metri e risale fino a 27. Priva di luce e dal fondale sabbioso, ha pareti rivestite da migliaia di gamberi che, illuminati dalla luce delle torce, riverberano l'arancio della loro corazza.

Ustica, si dice, è il paradiso dei sub, ma anche di chi fa semplicemente snorkeling. Con un tuffo a Cala Sidoti muniti solo di maschera, vi ritroverete a tu per tu con saraghi,



CON SPAGNONE / REALY EASY STAR

Camere semplici per un'ACCOGLIENZA DA RE

- **Hotel Clelia** (hotelclelia.it) A due passi dalla piazza principale, un albergo semplice ma curato. È dotato di un ristorante panoramico specializzato in cucina palermitana che, su ordinazione, prepara couscous di pesce, zuppa di aragosta e piatti senza glutine (camere doppie con prima colazione a partire da 49 euro; prezzo medio per una cena: 40 euro).
- **Hotel Giulia** (giuliahotel.com) Confortevole e centrale, il più antico degli alberghi di Ustica conta su un ottimo ristorante di pesce. Zuppe di scorfano, polpette di pesce e involtini di spada sono le specialità. Camere doppie con prima colazione da 60 euro, ma pure convenienti sono i pacchetti weekend o settimanali; prezzo medio per una cena: 40 euro.
- Per chi preferisce affittare una casa, → **Sogni nel blu** (usticatour.com) gestisce villette da 2 a 10 posti letto immerse nella natura, più alcuni appartamenti nei vicoli del paese.

Dalle reti alla griglia: dove gustare PESCE FRESCHISSIMO

- **Il Faraglione** (via Pio La Torre, tel. 091.8449752). Cucina tipica usticese con molto pesce fresco grigliato, servita in un ambiente dall'atmosfera particolarmente vivace. I tavoli sono sistemati su una pittoresca terrazza rotonda affacciata sul mare, proprio sopra il porto di Ustica. Prezzo medio: 25-30 euro.
- **La Bruschetta** (piazza Umberto I 20). Nella piazza centrale di Ustica, si mangia sotto un verde pergolato. Da provare gli spaghetti al «pesto usticese», con basilico, pomodori, aglio e pinoli. Prezzo medio: 35-40 euro.
- **L'Isolotto** (via Petriera, tel. 091.8449012) e lo **Schiticchio** (via Tre mulini) sono le uniche due pizzerie dell'isola. Qui troverete (quasi) sempre un posto libero dove cenare e, oltre alle pizze, si può scegliere tra qualche piatto preparato con il pescato del giorno.



cernie, donzelle, salpe, abituate a convivere con il turista; e con un bagno all'Acquario di Punta Spalmatore, in una piscina naturale comunicante con il mare, nuotate insieme a placide occhiate e aguglie. Anche Umberto Pellizzari, che nell'isola, anno 1992, riconquistò il record mondiale di immersione in apnea, ricorda la bellezza dell'acqua: «Ero nel pieno dell'impresa, stavo scendendo a meno settanta metri in assetto costante. Ero nel momento di massima concentrazione, avvolto nel mio mondo, ma quando arrivai al fondo e aprii gli occhi non potei fare a meno di notare la trasparenza dell'acqua, incredibile per quelle profondità». Non a caso Ustica è la prima riserva a essere stata istituita in Italia. Dal 1986 l'Area

Marina Protetta ne tutela la biodiversità della flora e della fauna ittica. Esistono tre fasce di riserva che indicano differenti restrizioni, sia per la pesca e la navigazione sia per la balneazione. Consultate quindi il sito (ampustica.it) e fate attenzione alle multe, che possono essere salate. Inizio e fine vacanza a Ustica non sempre coincidono. Al contrario che in molte altre isole del Mediterraneo, il feeling non è immediato, né è facile capirne gli umori. È un luogo che non coccola da subito il suo turista ma lo invita semplicemente ad affidarsi alla natura, a entrare in contatto con le sue leggi ancestrali. Chi riuscirà a coglierne il segreto si porterà dentro il più grande dono: la favola del mare.

Uno scorcio della costa orientale, ricoperta di campi e vegetazione fino al mare. Sulla sinistra, il paese, protetto dall'appuntita collina della Falconiera.